

Parrocchia della B. V. del Carmine
UDINE

**MESSA MISSIONARIA APRILE 2012
13 APRILE 2012**

INTRODUZIONE

Il cammino fatto insieme verso il perdono, in preparazione alla Pasqua di Resurrezione, ci ha resi più consapevoli e più fiduciosi nella misericordia di Dio e nell'amore senza confini con cui Egli si rivolge all'umanità. Noi, infatti, vivendo in comunione con il Corpo del Cristo Risorto crediamo che così possa essere vinta la morte e la nostra vita diviene speranza.

La speranza cristiana è apertura della mente e del cuore, un dono dello Spirito che ci aiuta ad accettare la sofferenza e la fragilità e ci dà la certezza della misericordia di Dio. Facciamo in modo, allora, che l'impegno preso nel percorso quaresimale continui a raddrizzare il nostro cammino e rimanga sempre vivo in noi.

breve pausa

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: "Ascoltaci , o Signore"

- Dio onnipotente ed eterno che ci hai dato la gioia di portare a compimento i giorni della Pasqua, fa che tutta la nostra vita sia testimonianza del Signore Risorto. Preghiamo
- Perché il lavoro dei missionari e delle missionarie, portatori di fede, di comunione e di pace sia sempre sostenuto dal Cristo Risorto. Preghiamo
- Per i giovani, affinché imparino a chiedere non cose straordinarie ma aiuto per riuscire ad amare le cose semplici e quotidiane. Preghiamo
- Per la Santa Chiesa, rinnovata dal mistero della Pasqua di Cristo, perché sia luce nella vita di ogni uomo e ogni donna. Preghiamo

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo . Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Cittadella Arcobaleno, Casa de los Niños, domenica 1 aprile 2012

Karpani è un villaggio quassù sui monti boliviani, ad oltre 4 mila metri di altitudine. Lo conosciamo da una decina di anni quando vi andammo per la prima volta insieme ad un equipe di medici volontari. Allora non c'era un sentiero che portava sino al villaggio e si scendeva per alcune centinaia di metri con in spalla il carico di materiali e di viveri per la gente del posto. Fu così che una suora intraprendente pensò bene che con un poco di dinamite si poteva aprire una strada. Grazie a quella idea "esplosiva" ora esiste una specie di sentiero.

Durante l'ultima settimana siamo stati due volte a Karpani. Cerchiamo di mantenere il contatto con le famiglie del posto perché formano parte della nostra storia. Andiamo sempre a Karpani con gli amici italiani che vengono a trascorrere un tempo con noi. Appena arrivati, dopo avere caricato altre 4 persone durante il tragitto, abbiamo iniziato a giocare, prima con i bimbi, poi anche con i genitori. Ci vuole il suo tempo per stabilire un rapporto. Ma dopo pochi istanti di gioco si è creata una simpatia e una festa spontanea tra tutti. Saremmo andati avanti per ore nonostante i 4 mila metri. Schiamazzi e gioia incontrollata nello spiazzo davanti alla scuola e alla chiesetta di Karpani, protetti dal maestoso silenzio di quelle montagne. E poi il pranzetto tutti insieme. La distribuzione alle famiglie presenti dei viveri che abbiamo potuto portare con noi quel giorno e fatto qualche considerazione insieme: la necessità di aprire quest'anno l'asilo per i bimbi più piccoli del villaggio. Un sostegno mensile al maestro. I turni giornalieri degli adulti del posto per la cucina dell'asilo. Necessari interventi di ristrutturazione per le casette del villaggio dopo mesi di troppe piogge.

Il tempo ha un altro ritmo a Karpani così come in tutti i villaggi dell'altipiano boliviano. Si usa ancora quell'aratro trascinato dai buoi che insieme solcano un terreno povero, pieno di sassi. La produzione di patate di quest'anno è andata perduta in un 50% a causa delle troppe piogge e delle inaspettate gelate. A Karpani, come in tutti i villaggi dell'altipiano boliviano, si mangiano patate al mattino, a mezzogiorno e a sera. Le patate si cuociono due volte alla settimana perché a quelle altezze ci sono solo poche sterpaglie per fare fuoco. E l'acqua è un tesoro difficile da reperire! Non c'è corrente elettrica a quelle altezze, e non si può riscaldare spesso il cibo. Così quasi sempre si mangiano le patate fredde. Sabato, i nostri amici di Karpani ci dicevano che loro non hanno mai la possibilità di mangiare quel pollo che abbiamo condiviso con loro per pranzo.

Ogni famiglia del villaggio produce circa 30 sacchi di patate all'anno che si vendono a 100 *boliviani* al sacco. Il ricavato sono dunque 3.000 *boliviani*, pari a circa 300 euro. Quel ricavato rappresenta il reddito annuo di una famiglia di montagna in Bolivia. La Bolivia conta circa 9 milioni di abitanti di cui tre milioni vivono in queste condizioni. Ma, purtroppo, quest'anno, la metà del raccolto è andata persa, marcita sotto terra per le troppe piogge. Come faranno le nostre famiglie? Cosa mangeranno i nostri bimbi di Karpani?

A Karpani si tocca con mano l'immensa bellezza della natura che si contempla in un silenzio solenne per il timore di contaminarla. Ma si tocca con mano anche una immensa povertà che si fa ancora più cruda quando l'inclemenza della stagione la sferza.

Meno male che da domani apriamo l'asilo così i bimbi più piccoli potranno avere un pranzo caldo almeno una volta al giorno.

Con affetto, Aristide.